



## **INFORMATIVA AL PUBBLICO**

*redatta ai sensi della Sezione VII, Capitolo 1, Titolo IV  
delle Disposizioni di Vigilanza per le banche di Banca d'Italia*

[www.gruppo.bancobpm.it](http://www.gruppo.bancobpm.it)

## **INTRODUZIONE**

Il Banco BPM Società per Azioni (di seguito il "Banco BPM" o la "Società") è una società bancaria in forma di società per azioni risultante dalla fusione (di seguito la "Fusione") fra il Banco Popolare - Società Cooperativa (di seguito "Banco Popolare") e la Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. (di seguito "BPM"), che ha avuto efficacia con decorrenza 1° gennaio 2017 (di seguito anche la "Data di Costituzione").

Si riportano di seguito, in sintesi, i principali eventi relativi alla Fusione.

In data 23 marzo 2016, previa approvazione dei rispettivi organi amministrativi, il Banco Popolare e la BPM hanno sottoscritto un protocollo di intesa avente ad oggetto i punti essenziali di un'operazione di fusione (c.d. "propria") tra il Banco Popolare e BPM, da attuarsi, ai sensi dell'art. 2501 e ss. cod. civ., mediante creazione di una nuova società avente forma giuridica di società per azioni e con denominazione "Banco BPM Società per Azioni". In data 24 maggio 2016 i competenti organi amministrativi del Banco Popolare e di BPM hanno approvato il progetto di fusione ai sensi dell'art. 2502 cod. civ. (di seguito il "Progetto di Fusione"), come successivamente modificato fino al 12 settembre 2016. Le Assemblee straordinarie del Banco Popolare e di BPM, in data 15 ottobre 2016, hanno approvato il Progetto di Fusione, previo rilascio delle prescritte autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza.

La Fusione ha avuto efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2017, previo rilascio delle autorizzazioni da parte di Borsa Italiana S.p.A. per l'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario delle azioni Banco BPM di nuova emissione rivenienti dalla Fusione, nonché da parte di CONSOB alla pubblicazione del prospetto informativo a tal fine necessario, oltretutto previa iscrizione, alla predetta data, dell'atto di fusione (stipulato in data 13 dicembre 2016) presso i competenti Registri delle Imprese di Verona e di Milano, ai sensi dell'art. 2504 cod. civ.

### **1 Informativa sulle linee generali degli assetti organizzativi e di governo societario**

La *governance* del Banco BPM, intesa come l'insieme delle regole che governano e controllano l'azienda e a cui fare riferimento per ispirare la propria linea di condotta e per adempiere alle proprie responsabilità nei confronti degli azionisti, degli investitori e dell'insieme dei *stakeholders*, è allineata ai principi indicati nel Codice di *Corporate Governance* del Comitato per la *Corporate Governance*, costituito ad opera delle Associazioni di impresa, Borsa Italiana S.p.A. e Assogestioni (di seguito il "Codice di *Corporate Governance*" o il "Codice") e alle raccomandazioni formulate dalla Consob in materia e tiene conto altresì delle caratteristiche peculiari del Banco BPM, società risultante dalla fusione tra due società costituite in forma di società cooperativa nonché di banche "popolari" fortemente radicate nel rispettivo territorio di riferimento.

La *governance* adottata dal Banco BPM risulta, inoltre, in linea con la *best practice* riscontrabile in ambito nazionale ed internazionale, il cui obiettivo è assicurare adeguate ripartizioni di responsabilità e poteri attraverso un corretto equilibrio tra funzioni di gestione e di controllo.

Il Banco BPM ha adottato, all'atto della sua costituzione, il c.d. sistema tradizionale di *governance*, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, di cui agli artt. 2380-bis e ss. cod. civ.

Nel delineare l'assetto di *governance* societaria si è sempre tenuto conto delle indicazioni, per gli emittenti quotati, contenute nel Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, sostituito dal 1° gennaio 2021 dal nuovo Codice di *Corporate Governance* cui il Banco BPM ha aderito nella seduta consiliare del 15 dicembre 2020, e, nel definire il riparto dei poteri, particolare attenzione è stata posta alla salvaguardia dei diversi ruoli degli Organi (alla data della presente informativa: Consiglio di Amministrazione, Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato, Condirettori Generali e Collegio

Sindacale), anche in funzione delle rispettive responsabilità, sia sotto il profilo di diritto comune che di quello regolamentare, assicurando al tempo stesso il necessario coordinamento nella loro azione.

In conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, il Banco BPM ha individuato, nell'ambito della propria *governance*, i propri organi sociali che, alla data della presente informativa, sono così articolati:

- l'Assemblea dei soci, che di norma si riunisce una volta all'anno per deliberare, tra l'altro, sull'approvazione del bilancio d'esercizio, sulla destinazione e sulla distribuzione degli utili, sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, determinandone i relativi compensi;
- il Consiglio di Amministrazione, composto da 15 membri;
- il Presidente e il Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- l'Amministratore Delegato;
- la Direzione Generale, composta da due Condirettori Generali;
- il Collegio Sindacale, composto da 5 sindaci effettivi e 3 sindaci supplenti.

E' inoltre prevista la figura del *Chief Lending Officer* (CLO) chiamato a presidiare le posizioni creditizie, dalla concessione alla gestione, per tutto il portafoglio del Gruppo; al CLO vengono inoltre attribuite le responsabilità sulle attività di leasing.

In data 21 dicembre 2022, Banco BPM ha reso noto che il Consiglio di Amministrazione ha definito la nuova articolazione della Direzione Generale e dei vertici esecutivi: è stata istituita la Condirezione Generale *Chief Financial Officer* (CFO), ridefinito il perimetro della Condirezione Generale *Chief Business Officer* (CBO), costituita la nuova funzione *Corporate & Investment Banking* (CIB) e istituite le cariche di *Chief Risk Officer* (CRO) e di *Chief Innovation Officer* (CIO).

Il Banco BPM può operare anche utilizzando, tra gli altri, quali segni distintivi tradizionali e di rilevanza locale, "Banca Popolare di Verona", "Banca Popolare di Verona - Banco S.Geminiano e S.Prospiero", "Banco S. Geminiano e S. Prospero", "Banca Popolare di Lodi", "Banca Popolare di Novara", "Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno", "Cassa di Risparmio di Lucca", "Cassa di Risparmio di Pisa", "Cassa di Risparmi di Livorno", "Credito Bergamasco", "Banco San Marco", "Banca Popolare del Trentino", "Banca Popolare di Cremona", "Banca Popolare di Crema", "Banco di Chiavari e della Riviera Ligure", "Cassa di Risparmio di Imola", "Banco Popolare Siciliano", "Banca di Legnano" e "Cassa di Risparmio di Alessandria", "Banca Popolare di Milano" nonché le denominazioni e/o i marchi o segni distintivi impiegati nel corso del tempo da BP e da BPM nonché dalle società di volta in volta incorporate nella Società. La Società opera in continuità con i valori rappresentati dal radicamento di BP e di BPM nelle rispettive aree storiche di riferimento.

La Società è organizzata secondo Direzioni territoriali ("Direzioni") corrispondenti ad una o più aree di tradizionale radicamento storico.

- Tra gli elementi che qualificano il sistema di governo del Banco BPM, particolare rilievo assumono:
- la centralità dei Soci che si manifesta, in modo particolare, nell'Assemblea, evento significativo ed essenziale della vita dell'Istituto;
  - il ruolo del Consiglio di Amministrazione a cui è affidata la funzione di supervisione strategica e di gestione dell'impresa sociale che la esercita avvalendosi anche dell'Amministratore Delegato e della Direzione Generale;
  - il ruolo del Collegio Sindacale, il quale esercita le funzioni di controllo previste dalla normativa vigente ed in particolare vigila su: a) l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché il rispetto dei principi di corretta amministrazione; b) l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo-contabile della Società e il processo di informativa finanziaria; c) l'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio, di revisione interna e la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni; d) il processo di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati; e) l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

\*\*\*

Si segnala, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, nella seduta dell'11 febbraio 2025, ha approvato l'aggiornamento del Piano Strategico del Gruppo con orizzonte triennale al 2027.

L'aggiornamento del Piano Strategico (ed i relativi target) è stato sviluppato a partire dal posizionamento competitivo unico e distintivo che Banco BPM occupa nel Paese, in particolare:

- un footprint territoriale "best-in-class", favorito dalla presenza concentrata nelle regioni più dinamiche e ricche d'Italia (75% degli impieghi a clientela core e ~76% di sportelli retail concentrati nelle regioni del Nord Italia);
- un solido modello di business in grado di fornire un'ampia e completa gamma di prodotti e servizi finanziari, che fa leva su un completo set di fabbriche prodotto, come fattore abilitante di un forte presidio su comparti specializzati ad alto valore aggiunto e di un franchising distributivo competitivo. Nello specifico:
  - o alcune fabbriche prodotto sono "in-house": Asset management (Anima) e Life insurance (Banco BPM Vita, Vera Vita e BBPM Life);
  - o altre sono in Joint Venture: Non life-insurance (Banco BPM Assicurazioni, Vera Assicurazioni), Credito al consumo (Agos), Pagamenti (Numia).

In particolare, con specifico riferimento al presidio su comparti specializzati da parte di Banco BPM e ai fatti avvenuti nel corso dell'esercizio 2024:

- nel terzo trimestre del 2024 si è conclusa con successo l'operazione Numia, che ha portato alla creazione del secondo player nazionale nel sistema dei pagamenti. Banco BPM detiene una quota partecipativa del 28,6% in Numia Group (altri azionisti FSI 42,9%, BCC Banca 28,6%). È già stato avviato il percorso verso la piena operatività della JV, a partire dal processo di migrazione del parco POS, il cui termine è previsto nel 2025, congiuntamente all'avvio della distribuzione dei prodotti issuing;
- in data 6 novembre 2024, Banco BPM Vita ha lanciato un'offerta pubblica di acquisto volontaria sulla totalità delle azioni di Anima Holding, già partner strategico di Banco BPM da oltre 15 anni. Tale offerta è principalmente volta a rafforzare il modello di business di Banco BPM Vita, in ottica di trasformazione di quest'ultima in una fabbrica prodotto integrata Assicurazione Vita e Risparmio Gestito.

L'aggiornamento di Piano Strategico fa leva anche su un nuovo punto di partenza, l'esercizio 2024, che è stato per Banco BPM un anno di risultati eccellenti senza precedenti, al di sopra dei target 2026 del Piano Strategico 2023-26 per i principali KPI. Tali risultati hanno altresì permesso di incrementare la remunerazione agli azionisti ai massimi storici.

L'overperformance realizzata nel 2024 rappresenta un'ulteriore conferma di un solido ed affidabile track record maturato negli anni e dell'impegno credibile e costante da parte del management nel percorso di crescita significativa e di creazione di valore sostenibile della Banca:

- accelerazione dell'utile: utile netto adjusted al 2024 pari a €1,691 miliardi (a fronte di un valore pari a €710 milioni nel 2021), un risultato >+300€m rispetto alla guidance 2024 di Piano Strategico 2023-2026 (pari a ~€1,360 miliardi);
- riduzione del credito deteriorato: Gross NPE ratio al 2024 pari a 2,8% (a fronte di un valore pari a 5,8% nel 2021), già al di sotto della soglia del 3% target 2026 del Piano Strategico 2023-26
- solidità del capitale: CET1 ratio al 2024 pari a 15% (a fronte di un valore pari a 13,4% nel 2021), allineato alla soglia del 15% della guidance 2024 di piano strategico 2023-2026.

Quanto sopra ha permesso di generare valore senza precedenti per gli azionisti, con una performance straordinaria del titolo, che è cresciuto del +770% negli ultimi 5 anni (da maggio 2020 a inizio febbraio 2025), così come il dividend yield che si posiziona nei top performer a livello europeo per il 2024 (a 11,2%).

Alla luce di quanto premesso, la Banca ha aggiornato i propri target di Piano Strategico, definendo dei nuovi obiettivi di performance al 2027 ancora più ambiziosi, ma allo stesso tempo credibili, mantenendo gli stessi driver di crescita del Piano Strategico 2023-2026, ma a partire dai risultati straordinari del 2024, e con obiettivi di remunerazione agli azionisti ancora più elevati.

L'aggiornamento del Piano Strategico di Banco BPM si fonda sugli stessi 7 pilastri strategici del Piano 2023-26, con l'aggiunta di un nuovo pilastro che fattorizza l'integrazione di Anima, a partire dal secondo

semestre 2025, come fattore abilitante di un percorso evolutivo e trasformativo in un player integrato in ambito asset management.

La macro-strategia in continuità di Banco BPM per il prossimo triennio:

- consolida la vocazione di banca vicina alle imprese e alle PMI;
- conferma la volontà di rafforzare il wealth management ed il life insurance;
- prevede lo sviluppo delle fabbriche prodotto in ottica di rafforzamento di un modello di business maggiormente diversificato e a più alto valore aggiunto;
- si concentra sul potenziamento dell'omnicanalità per una banca sempre più digitale;
- conferma l'innovazione come una priorità a rendere la banca più "lean" e più sicura in ambito cyber;
- si pone l'obiettivo di vicinanza alle persone e alla comunità, supportandone la crescita;
- conferma la volontà di ulteriore rafforzamento del profilo patrimoniale del Gruppo.

In considerazione del quadro strategico sopra declinato, l'ambizione prevista è quella di raggiungere un utile netto al 2027 pari a €2,15 miliardi (partendo dall'ottimo risultato di €1,69 miliardi adjusted al 2024), che riflette:

- un trend in decremento del margine di interesse, a fronte di uno scenario macroeconomico meno favorevole (Euribor 3M a 2% di media nel 2026-27);
- l'incremento della componente reddituale non derivante dagli interessi per ca. € 0,45 miliardi, di cui circa € 0,28 miliardi dalle commissioni, che beneficiano dell'entrata a pieno regime delle principali fabbriche prodotto, oltre che delle crescenti commissioni grazie alla partnership strategica con Anima;
- il decremento della base costi totale, pari a circa € 0,06 miliardi, grazie alla rigorosa attività di contenimento costi per fronteggiare le dinamiche inflattive, già implementata dalla Banca, in grado di compensare l'incremento degli ammortamenti in coerenza con il piano investimenti;
- il contributo di Anima all'utile netto per circa €0,2 miliardi, a partire dalle ultime stime di consensus di mercato per quanto attiene le voci di conto economico di Anima, includendo inoltre una stima conservativa di sinergie di ricavo e di costo.

A fine piano è atteso un ROTE >24%, favorito da un miglioramento del business mix, risultato di un percorso di trasformazione, già intrapreso dalla Banca e che continuerà nel corso dell'arco piano, verso un modello di business a maggior valore aggiunto, con un contributo all'utile netto 2027 sempre crescente del Wealth & Asset management, del comparto Protection e delle Specialty Banking Solutions la cui incidenza è prevista raggiungere il ~45-50%, a fronte di un commercial banking al ~50-55%.

Per quanto riguarda la qualità degli attivi, il Piano Strategico prevede altresì il proseguimento dell'intensa attività di workout che consentirà di raggiungere a fine piano un NPE ratio lordo del ~3,0% e un costo del rischio a 40pb.

In termini di remunerazione agli azionisti, il management si impegna a raggiungere oltre € 6 miliardi di remunerazione cumulata 2024-2027 (+ € 1 miliardo di ulteriore distribuzione in seguito all'ottenimento di un riscontro positivo sull'applicazione del trattamento regolamentare del c.d. Danish Compromise), rispetto ai €4 miliardi cumulati in arco piano previsti dal Piano Strategico 2023-2026. Si mantiene solida la posizione patrimoniale (CET1 ratio >13% per tutto l'arco piano, >14% fattorizzando un riscontro positivo sull'applicazione del trattamento regolamentare del c.d. Danish Compromise).

## PRINCIPALI AMBIZIONI IN AMBITO SOSTENIBILITÀ ESG

Il Gruppo Banco BPM continua a essere fortemente impegnato nelle azioni di supporto ai percorsi di sostenibilità ESG dei propri clienti, favorendo i) la decarbonizzazione dei processi produttivi a sostegno della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di gas serra, in linea con gli obiettivi del Green Deal europeo, ii) il sostegno ai territori nei quali Banco BPM opera e alle comunità ivi presenti, anche attraverso iniziative di formazione e sensibilizzazione alle tematiche di sostenibilità e l'erogazione di contributi per lo sviluppo di progetti sociali e ambientali, iii) la promozione di interventi finalizzati ad assicurare la continuità produttiva e abitativa dei nostri stakeholder e, infine, iv) l'attività di formazione in ambito ESG dei dipendenti del Gruppo, indispensabile veicolo di sviluppo e diffusione della cultura ESG tra i nostri stakeholder.

Al contempo, Banco BPM da un lato è alla continua ricerca di azioni finalizzate alla minimizzazione degli impatti diretti su persone e ambiente derivanti dalla propria operatività, dall'altro è fortemente impegnato nelle attività necessarie per mitigare le conseguenze che le tematiche di sostenibilità ESG determinano sul proprio profilo di rischio, sfruttando altresì le significative opportunità offerte dall'implementazione di un nuovo paradigma finalizzato a coniugare nel medio e lungo termine la performance economico-finanziaria dell'azienda con la sostenibilità climatica e ambientale del business, nel pieno rispetto del contesto sociale e lavorativo.

In particolare, sul fronte delle iniziative di carattere Environmental, nell'arco di Piano il Gruppo prevede di incrementare fino a € 7 miliardi annui i nuovi finanziamenti a medio e lungo termine finalizzati al supporto di progetti di decarbonizzazione e/o di controparti operanti in settori caratterizzati da bassi livelli di emissione di gas serra, in significativo aumento rispetto al 2024. Inoltre, a testimonianza del contributo del Gruppo nel supporto alla transizione della propria clientela Corporate verso un'economia carbon-free, dopo aver pubblicato ad agosto 2024 gli obiettivi intermedi di decarbonizzazione al 2030 dei propri portafogli crediti e titoli del Banking Book per ognuno dei 5 settori prioritari individuati nell'ambito della first wave Net-Zero Banking Alliance, nel triennio di Piano saranno definiti e pubblicati i relativi Piani di Transizione finalizzati a illustrare le modalità attraverso le quali Banco BPM prevede di raggiungere i citati target, oltre a valutare l'eventuale estensione di perimetro e approccio NZBA a ulteriori settori di attività economica caratterizzati da processi produttivi ad alta intensità emissiva di gas serra.

Proseguiranno anche le azioni finalizzate al contenimento delle emissioni dirette Scope 1 e 2 derivanti dall'operatività del Gruppo che, nel 2027, sono previste in flessione del 1% circa a 10,9 mila tonnellate rispetto al 2024, così come i consumi diretti di energia, che si ridurranno di almeno il 3% scendendo sotto 472 mila GigaJoule.

In ambito Social, il Gruppo accelererà ulteriormente il percorso virtuoso di valorizzazione del personale femminile, aumentando a fine 2027 l'incidenza delle donne in posizione manageriale al 36%, di oltre 5 p.p. maggiore del dato 2024. Inoltre, il contributo di Banco BPM a territorio e comunità di riferimento si concretizzerà con l'assunzione entro il 2026 di 800 unità per ricambio generazionale. I dipendenti del Gruppo potranno altresì beneficiare nel 2027 di 200mila ore annue di formazione ESG, a fronte delle 178mila del 2024, mentre a fine Piano le ore lavorate in smart working dal personale di sede raggiungeranno il 40% del totale. Infine, a fine 2027 i nuovi prestiti al terzo settore supereranno 250 milioni di euro, in crescita di oltre il +25% rispetto al 2024.

In ambito Governance, l'attenzione di Banco BPM alle potenziali problematiche derivanti dall'esposizione ai rischi informatici è testimoniata dall'impegno ad aumentare fino al 15% delle assunzioni complessive in ambito IT gli specialisti della sicurezza cyber, che permetteranno di migliorare ulteriormente le attività di prevenzione degli attacchi informatici e di mitigazione dei conseguenti impatti, anche a tutela della clientela che privilegia l'utilizzo dei canali digitali per accedere ai prodotti e servizi offerti dal Gruppo. Proseguiranno, inoltre, le attività finalizzate a integrare gli aspetti di sostenibilità ESG all'interno dei business creditizio, finanziario, assicurativo e di gestione dei patrimoni in cui il Gruppo opera, rafforzando i framework di raccolta, controllo e utilizzo dei dati ESG che permetteranno di proseguire lo sviluppo di adeguate metodologie necessarie per calcolare le metriche di sostenibilità che, attraverso procedure informatiche ancor più efficienti e regole interne adeguatamente normate, potranno essere utilizzate nei principali processi di governo, controllo e operativi aziendali.

Da ultimo, con riferimento alla finanza ESG, nell'ambito del proprio Green, Social and Sustainability Bond Framework, nel triennio di Piano Banco BPM prevede di emettere obbligazioni per complessivi 5 miliardi di euro, mentre si prevede che l'ammontare cumulato di emissioni di bond ESG seguite da Banca Akros in qualità di joint bookrunner o lead manager raggiungerà 19,5 miliardi di euro. In termini di investimenti a supporto della sostenibilità, i bond ESG raggiungeranno dal 2026 il 40% (dal 35,0% rilevato al 31 dicembre 2024) del totale del portafoglio non governativo di proprietà contabilizzato nel Banking Book e gestito dalla funzione Finanza di Capogruppo.

Il Piano è disponibile sul sito internet [www.gruppo.bancobpm.it](http://www.gruppo.bancobpm.it), sezione *Investor Relations*, *Presentazioni*.

## **2 Categoria di appartenenza** (di cui alla Sezione I, par. 4.1 della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modificazioni e integrazioni, di seguito le "Disposizioni di Vigilanza" o le "Disposizioni di Vigilanza per le banche")

Il Banco BPM si colloca fra le banche di maggiori dimensioni o complessità operativa, in quanto:

- (a) banca considerata significativa ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 4, del Regolamento (UE) n. 1024/2013 che attribuisce alla BCE compiti specifici in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi;
- (b) banca quotata.

## **3 Organi sociali**

### **3.1 Numero complessivo dei componenti degli organi collegiali in carica**

#### **3.1.1 Consiglio di Amministrazione**

Ai sensi dell'art. 20.1.1. dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è composto da 15 (quindici) consiglieri, anche non soci, fra i quali un Presidente e un Vice-Presidente, nominati dall'Assemblea secondo quanto stabilito dall'art. 20.8. dello Statuto.

In base all'art. 20.1.2. dello Statuto, la composizione del Consiglio di Amministrazione assicura, in ossequio alla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente, l'equilibrio tra i generi. Al riguardo, si precisa che, in ottemperanza alle disposizioni di legge e regolamentari che disciplinano la parità di accesso agli organi di Amministrazione delle società quotate in mercati regolamentati, l'attuale Consiglio di Amministrazione del Banco BPM è composto da n. 6 amministratori su 15 appartenenti al genere meno rappresentato.

Ai sensi dell'art. 20.1.3. dello Statuto, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere idonei allo svolgimento dell'incarico, secondo quanto previsto dalla normativa *pro tempore* vigente e dallo Statuto e, in particolare, essi devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza e rispettare i criteri di competenza, correttezza e dedizione di tempo e gli specifici limiti al cumulo degli incarichi prescritti dalla normativa *pro tempore* vigente e dallo Statuto.

Il successivo art. 20.1.4. dello Statuto stabilisce che devono altresì possedere i requisiti specifici stabiliti dalla normativa *pro tempore* vigente il Presidente e l'Amministratore Delegato.

Fermo quanto ulteriormente previsto dalla normativa *pro tempore* vigente, almeno 8 (otto) amministratori devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti all'art. 20.1.6. dello Statuto.

Ai sensi dell'art. 20.2. dello Statuto, i componenti del Consiglio di Amministrazione restano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili alla scadenza del loro mandato.

Ai sensi dell'art. 20.3.1. dello Statuto sociale, fermo restando quanto previsto dall'art. 20.1., non possono essere nominati alla carica di componente del Consiglio di Amministrazione, e se nominati decadono, coloro che versino nelle situazioni di ineleggibilità o di decadenza previste dall'art. 2382 cod. civ. ovvero non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente.

Fatte salve eventuali ulteriori cause di incompatibilità previste dalla normativa *pro tempore* vigente, non possono essere nominati alla carica, e se nominati decadono, coloro che siano o divengano membri di organi di amministrazione ovvero dipendenti di società che svolgono o che appartengono

a gruppi che svolgono attività in concorrenza con quelle della Società o del Gruppo ad essa facente capo, salvo che si tratti di istituti centrali di categoria o di società partecipate, direttamente o indirettamente, dalla Società. Il divieto di cui sopra non è applicabile quando la partecipazione in organi di amministrazione in altre banche venga assunta in rappresentanza di organizzazioni o associazioni di categoria del sistema bancario.

Il Consiglio di Amministrazione – il cui rinnovo per gli esercizi 2023-2025 è stato deliberato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2023 – ha verificato che tutti i propri componenti rispettano le disposizioni statutarie sopra richiamate nonché sono in possesso dei requisiti di idoneità allo svolgimento della carica ricoperta previsti dalla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente.

### **3.1.2 Collegio Sindacale**

Ai sensi dell'art. 33.1. dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto di cinque Sindaci effettivi e tre Sindaci supplenti, che durano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. I Sindaci debbono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, indipendenza, professionalità e onorabilità e rispettare i criteri di competenza, correttezza e dedizione di tempo previsti per la carica dalla normativa *pro tempore* vigente.

Ai sensi dell'art. 33.3. dello Statuto, la composizione del Collegio Sindacale assicura, in ossequio alla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente, l'equilibrio tra i generi.

Al riguardo, si precisa che, in ottemperanza alle disposizioni di legge e regolamentari che disciplinano la parità di accesso agli organi di controllo delle società quotate in mercati regolamentati, l'attuale Collegio Sindacale del Banco BPM è composto da due sindaci effettivi su cinque appartenenti al genere meno rappresentato.

I componenti del Collegio Sindacale sono stati nominati dall'Assemblea dei Soci in data 20 aprile 2023 e rimarranno in carica per gli esercizi 2023, 2024 e 2025.

Si precisa che l'attuale composizione del Collegio Sindacale rispetta tutte le disposizioni statutarie sopra richiamate e tutti i componenti dell'organo di controllo sono stati valutati dall'organo competente in possesso dei requisiti di idoneità allo svolgimento della carica ricoperta previsti dalla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente.

### 3.2 Componenti degli Organi sociali per età, genere e durata di permanenza in carica.

#### Consiglio di Amministrazione

COGNOME E NOME	RUOLO	DATA PRIMA NOMINA	DI IN CARICA DA	SCADENZA	DATA DI NASCITA	GENERE
Tononi Massimo	Presidente Consigliere	4-apr.-2020 28-feb.-2020	20-apr.- 2023	Approvaz. bilancio al 31.12.2025	22/08/1964	M
Castagna Giuseppe	Amministratore Delegato Consigliere	1-gen.-2017	1-gen.-2017	Approvaz. bilancio al 31.12.2025	21/02/1959	M
Comoli Maurizio	Vice Presidente Consigliere	1-gen.-2017	20-apr.- 2023	Approvaz. bilancio al 31.12.2025	09/11/1958	M
Anolli Mario	Consigliere	1-gen.-2017	20-apr.- 2023	Approvaz. bilancio al 31.12.2025	10/06/1963	M
Boccardelli Paolo	Consigliere	20-apr.-2023	20-apr.- 2023	Approvaz. bilancio al 31.12.2025	07/08/1971	M
Bordogna Paolo	Consigliere	20-apr. 2023	20-apr.- 2023	Approvaz. bilancio al 31.12.2025	23/03/1958	M
Faruque Nadine Farida	Consigliere	4-apr.-2020	20-apr.- 2023	Approvaz. bilancio al 31.12.2025	08/11/1960	F
Paola Ferretti	Consigliere	20-apr.-2023	20-apr.- 2023	Approvaz. bilancio al 31.12.2025	25/01/1967	F
Mantelli Marina	Consigliere	4-apr.-2020	20-apr.- 2023	Approvaz. bilancio al 31.12.2025	19/12/1956	F
Mio Chiara	Consigliere	20-apr.-2023	20-apr.- 2023	Approvaz. bilancio al 31.12.2025	19/11/1964	F
Oliveti Alberto	Consigliere	20-apr.-2023	20-apr.- 2023	Approvaz. bilancio al 31.12.2025	02/08/1953	M
Paoloni Mauro	Consigliere	1-gen.-2017	20-apr.- 2023	Approvaz. bilancio al 31.12.2025	17/04/1960	M
Rossetti Eugenio	Consigliere	4-apr.-2020	20-apr.- 2023	Approvaz. bilancio al 31.12.2025	31/07/1956	M
Soffientini Manuela	Consigliere	1-gen.-2017	20-apr.- 2023	Approvaz. bilancio al 31.12.2025	06/07/1959	F
Tauro Luigia	Consigliere	4-apr.-2020	20-apr.- 2023	Approvaz. bilancio al 31.12.2025	21/06/1962	F

#### Direzione Generale

COGNOME E NOME	RUOLO	DATA DI PRIMA NOMINA	IN CARICA DA	SCADENZA	DATA DI NASCITA	GENERE
De Angelis Domenico	Condirettore Generale CBO	01-gen.-2017	01-gen.-2017	n. d.	03/03/1964	M
Ginevra Edoardo Maria	Condirettore Generale CFO	20-dic.-2022	20-mar.-2023	n. d.	15/11/1965	M

**Collegio Sindacale**

COGNOME E NOME	RUOLO	DATA DI PRIMA NOMINA	IN CARICA DA	SCADENZA	DATA DI NASCITA	GENERE
Priori Marcello	Presidente	01-gen.-2017	20-apr.-2023	Approvazione bilancio al 31.12.2025	18/08/1964	M
De Nuccio Elbano	Sindaco effettivo	20-apr.-2023	20-apr.-2023	Approvazione bilancio al 31.12.2025	18/02/1970	M
Lauri Maurizio	Sindaco effettivo	4-apr.-2020	20-apr.-2023	Approvazione bilancio al 31.12.2025	16/08/1962	M
Muzi Silvia	Sindaco effettivo	15-apr.-2021	20-apr.-2023	Approvazione bilancio al 31.12.2025	18/07/1969	F
Valenti Nadia	Sindaco effettivo	4-apr.-2020	20-apr.-2023	Approvazione bilancio al 31.12.2025	17/05/1974	F
Antonelli Sara	Sindaco supplente	20-apr.-2023	20-apr.-2023	Approvazione bilancio al 31.12.2025	04/09/1989	F
Tagliaferri Mario	Sindaco supplente	20-apr.-2023	20-apr.-2023	Approvazione bilancio al 31.12.2025	09/10/1961	M
Scandurra Marina	Sindaco supplente	20-apr.-2023	20-apr.-2023	Approvazione bilancio al 31.12.2025	15/12/1969	F

#### **4 Numero dei consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza**

Numero di consiglieri che possiedono il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 20.1.6. dello Statuto Sociale, del Codice di *Corporate Governance*, nonché del Decreto n. 169/2020 del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) in vigore dal 30 dicembre 2020 recante il "Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti" (di seguito il "D.M. 169/2020"), attuativo dell'art. 26 del Testo Unico Bancario, come modificato a seguito del recepimento della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (c.d. Direttiva CRD IV): 13.

Numero di consiglieri che possiedono il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del D.Lgs. 58/1998 (T.U.F.): 14.

Al riguardo si segnala che il testo dello Statuto sociale del Banco BPM contiene, in ossequio alle Disposizioni di Vigilanza per le banche e al D.M. 169/2020:

- i) una definizione di indipendenza (art. 20.1.6. dello Statuto sociale) che, da un lato, tiene conto delle previsioni dell'art. 148, comma 3, del T.U.F. (l'art. 147-ter, comma 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 dispone che almeno due componenti del Consiglio di Amministrazione - nel caso in cui questo sia composto da più di sette componenti - debbano possedere i requisiti di indipendenza ai sensi del richiamato art. 148, comma 3, del T.U.F.), dell'art. 13 del D.M. 169/2020 nonché delle raccomandazioni contenute nel Codice di *Corporate Governance*, cui il Banco BPM ha aderito, e, dall'altro, soddisfa l'esigenza di consentire una agevole sindacabilità delle situazioni rilevanti (afferenti al grado di parentela, ai rapporti patrimoniali o professionali, ecc.);
- ii) in ordine al numero minimo di componenti che devono possedere il suddetto requisito statutario di indipendenza, la fissazione di una quota di Consiglieri indipendenti pari ad almeno 8 (otto) membri del Consiglio di Amministrazione (cfr. art. 20.1.5. dello Statuto sociale), pari, quindi, a più di metà dei componenti del Consiglio stesso, nel pieno rispetto delle previsioni del Codice di *Corporate Governance* (Raccomandazione n. 5) e delle Disposizioni di Vigilanza;
- iii) la definizione di "amministratori esecutivi", in coerenza con le indicazioni contenute nelle Disposizioni di Vigilanza, atteso che il requisito di indipendenza postula, tra l'altro, la ricorrenza del carattere di non esecutività dell'amministratore (pertanto ricostruibile a *contrariis*).

Si rende noto che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 27 maggio 2025, ha provveduto, con il supporto del Comitato Nomine, a constatare, a titolo di verifica annuale, il requisito di indipendenza previsto dall'art. 20.1.6. dello Statuto sociale di Banco BPM nei confronti di tutti i propri componenti, accertandone la sussistenza per 13 Consiglieri su 15 totali. Per maggior dettaglio si rinvia al comunicato stampa del 27 maggio 2025 disponibile sul sito internet [www.gruppo.bancobpm.it](http://www.gruppo.bancobpm.it).

Si precisa che il numero dei Consiglieri di Amministrazione dichiarati indipendenti ai sensi dell'art. 20.1.6. dello Statuto sociale, e quindi anche ai sensi del DM 169/2020, del Codice di *Corporate Governance* nonché dell'art. 148, comma 3, del T.U.F., rispetta ampiamente i criteri dettati da ciascuna fonte statutaria, regolamentare e legislativa sopra richiamate. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione del 27 maggio 2025, ha constatato che tutti i propri componenti sono in grado di svolgere il proprio mandato con autonomia di giudizio.

#### **5 Numero dei consiglieri espressione delle minoranze:**

Il numero dei Consiglieri di Amministrazione eletti dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2023 rinvenienti dalle liste di candidati non presentate dal Consiglio di Amministrazione uscente sono tre: Mauro Paoloni, Paolo Boccardelli e Nadine Faruque.

**6 Incarichi detenuti da ciascun esponente aziendale (componenti del Consiglio di Amministrazione, della Direzione Generale e del Collegio Sindacale di Banco BPM) in altre società o enti\***

**Consiglio di Amministrazione**

COGNOME E NOME	SOCIETÀ	CARICA RICOPERTA
TONONI MASSIMO (Presidente)	Zambon S.p.A.	Consigliere
COMOLI MAURIZIO (Vice Presidente)	Mirato S.p.A. Mil Mil 76 S.p.A. Herno S.p.A. DEA Capital S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Presidente del Collegio Sindacale
CASTAGNA GIUSEPPE (Amministratore Delegato)	Nessuna	N.A.
ANOLLI MARIO (Consigliere)	Vera Vita S.p.A.	Consigliere
BOCCARDELLI PAOLO (Consigliere)	BDV Consulting S.r.l.	Presidente C.d.A.
BORDOGNA PAOLO (Consigliere)	Salus per Aquam S.r.l. Acqua Minerale S.r.l.	Consigliere Consigliere
FARUQUE NADINE FARIDA (Consigliere)	Lottomatica S.p.A.	Lead Independent Director
FERRETTI PAOLA (Consigliere)	Nessuna	N.A.
MANTELLI MARINA (Consigliere)	Banco BPM Vita S.p.A. Vera Vita S.p.A.	Consigliere Consigliere
MIO CHIARA (Consigliere)	OVS S.p.A. Sofidel S.p.A. Aquafil S.p.A.	Consigliere Consigliere Presidente C.d.A.
OLIVETI ALBERTO (Consigliere)	REAM SGR S.p.A. Garofalo Health Care S.p.A.	Consigliere Consigliere Indipendente
PAOLONI MAURO (Consigliere)	Banca Akros S.p.A. Oaklins Italy S.r.l. CONNECT – Ingegneria e Digitalizzazione Unione Fiduciaria S.p.A.	Presidente C.d.A. Presidente C.d.A. Sindaco Unico Consigliere
ROSSETTI EUGENIO (Consigliere)	Tinexta S.p.A. Ascertia Limited ABF GROUP SAS	Consigliere Consigliere Consigliere
SOFFIENTINI MANUELA (Consigliere)	Electrolux Appliance S.p.A.  Electrolux Italia S.p.A. Brembo N.V.	Presidente del C.d.A. e Amministratore Delegato Presidente del C.d.A. Amministratore Indipendente
TAURO LUIGIA (Consigliere)	Prevention For You S.r.l.	Amministratore Unico

\* Le cariche sono state individuate tenute presenti, per omogeneità di informazione, le previsioni contenute nel "Regolamento limiti al cumulo degli incarichi" adottato da Banco BPM.

## Direzione Generale

COGNOME E NOME	SOCIETÀ	CARICA RICOPERTA
DE ANGELIS DOMENICO (Condirettore Generale - CBO)	Banca Aletti S.p.A.	Consigliere
GINEVRA EDOARDO MARIA (Condirettore Generale - CFO)	Agos Ducato S.p.A.	Consigliere

## Collegio Sindacale

COGNOME E NOME	SOCIETÀ	CARICA RICOPERTA
PRIORI MARCELLO (Presidente)	Banca Aletti S.p.A. Banco BPM Vita S.p.A. Vera Vita S.p.A. De' Longhi S.p.A. De' Longhi Appliances S.r.l. De' Longhi Capital Services S.r.l. Vista Vision S.r.l.	Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Presidente C.d.A.
DE NUCCIO ELBANO (Sindaco effettivo)	Acquedotto Pugliese S.p.A. Cestaro Rossi & C. S.p.A. F.Ili De Cecco di Filippo - Fara San Martino S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale
LAURI MAURIZIO (Sindaco effettivo)	Tirreno Power S.p.A.	Sindaco Effettivo
MUZI SILVIA (Sindaco effettivo)	Banca Aletti S.p.A. Banco BPM Invest SGR S.p.A. A2A S.p.A. RAI WAY S.p.A. ESPRINET S.p.A.	Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale
VALENTI NADIA (Sindaco effettivo)	Banca Akros S.p.A. Prysmian S.p.A.	Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo
ANTONELLI SARA (Sindaco supplente)	ENVENT Italia SIM S.p.A. Free to X S.r.l. Free to X S.p.A. Logista Retail Italia S.p.A. Tecne Gruppo Autostrade per l'Italia S.p.A. BIG SB S.p.A. Monto TV S.p.A. Clinical Trial Center S.p.A. ELGEA S.p.A. Energy Ecclesiae S.r.l. NEXT S.p.A. Bologna & Fiera Parking S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo

<p>SCANDURRA MARINA (Sindaco supplente)</p>	<p>Italia Trasporto Aereo S.p.A. Edison Next Government Napoli Scarl Investimenti Immobiliari Italiani SGR S.p.A. Tecnoservizi S.r.l. Mariconsult S.p.A. GEMSA Solar S.r.l. Ravenna 1 FTV S.r.l. Vivaro FTV FV4P S.r.l. ACEA ATO 5 S.p.A. Daimler Truck Financial service Italia S.p.A. RAI Pubblicità S.p.A. Transmed S.p.A. Luce Neapolis S.r.l. Aerospace Logistics Technology Engineering Company S.p.A.</p>	<p>Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Sindaco Unico Sindaco Unico Sindaco Unico Sindaco Unico Sindaco Unico Sindaco Unico Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo</p>
<p>TAGLIAFERRI MARIO (Sindaco supplente)</p>	<p>Kilometro Rosso S.p.A. Alto Robotics S.p.A. Consorzio.it S.p.A. Crema Diesel S.p.A. Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A Interpump Group S.p.A. Marsilli S.p.A. TMC Transformers S.p.A.</p>	<p>Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo</p>

\* Le cariche sono state individuate tenute presenti, per omogeneità di informazione, le previsioni contenute nel "Regolamento limiti al cumulo degli incarichi" adottato da Banco BPM.

## 7 Comitati endoconsiliari

Pur nel rispetto del principio di collegialità nello svolgimento dei propri compiti, lo Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione - in relazione alle competenze allo stesso attribuite, alla sua composizione e alle caratteristiche dei suoi componenti - costituisca al proprio interno, anche in adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di *Corporate Governance*, specifici Comitati con funzioni istruttorie, propositive, consultive e di controllo in materia di nomine, remunerazioni controllo, rischi e sostenibilità.

È nelle facoltà del Consiglio di Amministrazione, inoltre, istituire ulteriori Comitati, redigendone appositi Regolamenti, con poteri consultivi, istruttori e propositivi. Ciascun comitato è composto in maggioranza da componenti in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 20.1.6. dello Statuto.

Alla data della presente relazione risultano costituiti n. 5 Comitati interni (Comitato Nomine, Comitato Remunerazioni, Comitato Controllo Interno e Rischi, Comitato Parti Correlate e Comitato Sostenibilità) chiamati a svolgere funzioni di supporto all'Organo collegiale attraverso la formulazione di proposte, pareri ed osservazioni, nonché approfondimenti nelle materie di competenza.

Nella costituzione di detti Comitati, nella nomina dei rispettivi membri e nella redazione dei Regolamenti che determinano con chiarezza le competenze ed il funzionamento di ciascuno, si è fatta attenzione all'efficacia del loro contributo al Consiglio di Amministrazione in termini di apporto di analisi, di contenuti e di efficienza, sia sotto il profilo istruttorio che sotto il profilo consultivo; è stata valutata l'idoneità della loro articolazione complessiva ad escludere sovrapposizioni di responsabilità e/o intralcio ai processi decisionali.

## 7.1 Comitato Nomine

Ai sensi dell'art. 24.4.1. dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato Nomine, approvando il relativo Regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento, in conformità alle Disposizioni di Vigilanza.

Lo Statuto della Banca prevede che il Comitato Nomine sia composto da 3 (tre) Consiglieri, tutti non esecutivi e la maggioranza dei quali (tra cui il soggetto eletto alla carica di presidente) in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto.

Tutti i membri devono possedere, a livello individuale e collettivo, conoscenze, capacità e competenze adeguate in merito al processo di selezione e ai requisiti di adeguatezza, anche ai sensi degli Orientamenti formulati dalle competenti Autorità.

Il Comitato Nomine, rinnovato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 aprile 2023, risulta composto alla data della presente relazione (e fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2025) dai seguenti tre Consiglieri: Mario Anolli (Presidente), Marina Mantelli e Chiara Mio. Tutti i componenti del Comitato sono consiglieri non esecutivi e indipendenti.

Al Comitato Nomine spettano le funzioni e i compiti a esso assegnati dal Codice di *Corporate Governance* e dalle applicabili Disposizioni di Vigilanza (cfr., in particolare, Circolare n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione IV).

Il Comitato ha, in particolare, il compito di vagliare o elaborare proposte in ordine alla:

- presentazione all'Assemblea e composizione di una lista di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione;
- nomina o cooptazione di Consiglieri in sostituzione di quelli cessati, ai sensi dell'art. 20.11. dello Statuto;
- nomina e revoca dell'Amministratore Delegato;
- nomina e revoca dei componenti dei Comitati Territoriali di Consultazione presso le Divisioni Territoriali, ove costituiti.

Il Comitato, altresì, svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione, secondo quanto specificato nelle Disposizioni di Vigilanza e nella normativa interna, nei seguenti processi:

- identificazione preventiva e verifica successiva della composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione ritenuta ottimale;
- autovalutazione del Consiglio di Amministrazione;
- valutazione dell'idoneità e dei requisiti previsti ai sensi dell'art. 26 TUB e del Regolamento "Requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico di esponente aziendale per il Gruppo Banco BPM" (c.d. "*Policy Fit & Proper*");
- definizione di piani di successione e svolgimento dei compiti attribuiti al Comitato dai piani stessi;
- approvazione e aggiornamenti della *Policy Fit & Proper*;
- approvazione e aggiornamenti del Regolamento "Limiti al cumulo degli incarichi".

Il Comitato, inoltre, esprime al Consiglio di Amministrazione il proprio parere in ordine:

- ai nominativi dei candidati ad amministratori, sindaci (effettivi e supplenti), direttori generali, condirettori generali e vice direttori generali delle banche e delle principali società controllate non bancarie del Gruppo;
- alla nomina e alla revoca - su proposta dell'Amministratore Delegato, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione - delle seguenti figure aziendali, se previste ai sensi dell'art. 29 dello Statuto sociale (Direttore Generale e Condirettori Generali);
- alla nomina dei vertici operativi e direttivi del Banco BPM, così come individuati con apposita determinazione consiliare;
- alla nomina e alla revoca, a norma di Statuto, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-bis D.Lgs. n. 58/1998 del Banco BPM e alla determinazione dei relativi

poteri e mezzi, nonché alla nomina e alla revoca dei responsabili delle funzioni di controllo interno del Banco BPM S.p.A. e, pertanto, del responsabile della funzione di revisione interna (*internal audit*), del responsabile della funzione di conformità alle norme (*Compliance Manager*), del responsabile della funzione di gestione del rischio (*Risk Manager*), del responsabile della funzione antiriciclaggio e del responsabile della funzione di convalida interna.

Inoltre, in ossequio a quanto previsto dall'art. 23.8 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 169 del 23 novembre 2020 e dalla *Policy Fit & Proper*, il Comitato Nomine, per la pronuncia di decadenza di consiglieri indipendenti o di esponenti eletti dalle minoranze, esprime all'organo competente un motivato parere sul merito delle valutazioni relative all'idoneità dell'esponente.

Con riferimento alle specifiche funzioni previste dal Codice di *Corporate Governance*, il Comitato formula pareri al Consiglio di Amministrazione anche in ordine alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna nonché sugli altri argomenti indicati dal predetto Codice.

Per lo svolgimento delle proprie attività, il Comitato si avvale del supporto tecnico delle strutture aziendali competenti. Nell'espletamento dei propri compiti, il Comitato ha accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Capogruppo e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, ed ha diritto di ottenere ogni informazione o dato ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

Il Comitato può inoltre ricorrere, nei limiti del *budget* annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, a consulenze specialistiche esterne da parte di soggetti di riconosciuta esperienza. In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione garantisce che il Comitato disponga di adeguate risorse per adempiere i propri compiti ed esercitare i propri poteri.

Il Comitato si riunisce su convocazione del Presidente ogniqualvolta questi lo ritenga opportuno con avviso, contenente l'indicazione degli argomenti da trattare all'ordine del giorno, da inviarsi con qualsiasi mezzo idoneo che garantisca la prova della ricezione, spedito almeno tre giorni prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti del Comitato una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei lavori collegiali. Nei casi di particolare urgenza la convocazione può avvenire con preavviso di dodici ore, con qualsiasi mezzo idoneo. In tale caso, nel corso della riunione dovranno comunque essere assicurate un'adeguata istruttoria e un'esauriente informazione su ogni argomento da trattare, con una particolare attenzione al contenuto dei documenti che non è stato possibile trasmettere in via ordinaria.

Qualora un componente del Comitato abbia nell'oggetto sottoposto a esame un interesse per conto proprio o di terzi deve informare il Comitato e astenersi dal partecipare alla discussione e alla votazione.

Possono essere invitati ad assistere alle riunioni, in relazione all'argomento trattato, (i) il Presidente del Consiglio di Amministrazione, (ii) l'Amministratore Delegato, (iii) gli altri amministratori, (iv) ove nominati, il Direttore Generale e i Condirettori Generali, (v) i responsabili delle funzioni aziendali di controllo, (vi) informandone l'Amministratore Delegato, i responsabili delle funzioni aziendali del Banco BPM S.p.A. e delle altre società del Gruppo competenti per materia, nonché (vii) gli altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile dal Comitato.

I componenti del Collegio Sindacale hanno comunque diritto di assistere alle riunioni del Comitato.

Delle riunioni del Comitato viene redatto apposito verbale a cura del Segretario, nominato dal Comitato anche al di fuori dei propri componenti, purché, in tal caso, fra il personale della struttura di segreteria di cui all'art. 20.12.1 dello Statuto sociale.

Qualora il verbale delle deliberazioni non possa essere predisposto in tempo per la riunione del Consiglio di Amministrazione nel corso della quale deve essere formulata la proposta o reso il parere, il Presidente del Comitato rende un'informativa, anche in forma orale, al Consiglio di Amministrazione, nella prima adunanza utile, sulle determinazioni assunte dal Comitato stesso.

## 7.2 Comitato Remunerazioni

Ai sensi dell'art. 24.4.1. dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato Remunerazioni, approvando il relativo Regolamento (aggiornato, da ultimo, nella seduta consiliare del 6-7 febbraio 2023) che ne determina le competenze e il funzionamento in conformità alle Disposizioni di Vigilanza per le banche e ulteriore regolamentazione rilevante e al Codice di *Corporate Governance* promosso da Borsa Italiana S.p.A., cui Banco BPM ha aderito.

Lo Statuto della Banca, modificato da ultimo dall'Assemblea straordinaria dei Soci di Banco BPM del 7 aprile 2022, prevede che il Comitato Remunerazioni sia composto da tre Consiglieri, tutti non esecutivi e la maggioranza dei quali (tra cui il soggetto eletto alla carica di presidente) in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto. Almeno un componente del Comitato deve possedere un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive. Il Presidente del Comitato è nominato dal Consiglio di Amministrazione e non può coincidere con il Presidente di quest'ultimo.

Il Comitato Remunerazioni, rinnovato con delibera consiliare del 26 aprile 2023, risulta composto alla data della presente relazione (e fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2025) dai seguenti tre Consiglieri: Manuela Soffientini (Presidente), Mauro Paoloni e Paolo Bordogna. Tutti i componenti del Comitato sono consiglieri non esecutivi, in maggioranza (compreso il Presidente) indipendenti e possiedono collettivamente adeguate conoscenze, competenze ed esperienza professionale in merito alle politiche e prassi di remunerazione e alle attività di gestione e controllo dei rischi.

Al Comitato Remunerazioni spettano le funzioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza e dal Codice di *Corporate Governance*.

In ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza e conformemente al proprio Regolamento, il Comitato Remunerazioni, nei confronti della Capogruppo, delle banche controllate e delle principali società non bancarie del Gruppo, tra l'altro:

- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi di amministratori, sindaci, direttori generali, condirettori generali e vice direttori generali;
- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-bis D.Lgs. n. 58/1998 nonché dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo come definiti dalle Disposizioni di Vigilanza;
- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi del restante personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione, nonché in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del restante "personale più rilevante" individuato con le modalità previste dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni in materia di remunerazione e incentivazione;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sugli esiti del processo di identificazione del "personale più rilevante", ivi comprese le eventuali esclusioni, nonché sul raggiungimento degli obiettivi di *performance* cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed all'Assemblea.

Per lo svolgimento dei compiti assegnati, ove opportuno, il Comitato collabora e si coordina con gli altri comitati interni del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo e con gli analoghi comitati interni dei Consigli di Amministrazione delle altre società del Gruppo, anche mediante riunioni congiunte, ferme restando le competenze proprie di ciascun comitato.

In conformità poi alle proprie specifiche funzioni previste dal Codice di *Corporate Governance*, il Comitato svolge, fra l'altro, ai sensi del proprio Regolamento, i seguenti ulteriori compiti:

- coadiuva il Consiglio di Amministrazione nell'elaborazione della politica per la remunerazione;
- valuta periodicamente l'adeguatezza e la coerenza complessiva della politica per la remunerazione degli amministratori e del *top management*;
- presenta proposte al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- monitora la concreta applicazione della politica per la remunerazione e verifica, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*.

È fatta salva ogni ulteriore attribuzione al Comitato prevista dalla normativa, anche regolamentare o di vigilanza o deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato deve improntare l'esercizio dei propri compiti ai principi di autonomia e di indipendenza e svolge le proprie funzioni e attività con il supporto di esperti, anche esterni, in materia di gestione del rischio, capitale e liquidità, affinché gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con la gestione di tali profili da parte del Gruppo, come previsto dalle disposizioni delle Autorità di Vigilanza. A tal fine, il Comitato si avvale in via ordinaria delle strutture aziendali di controllo dei rischi e, in particolare, del Chief Risk Officer e del responsabile della funzione di conformità alle norme (Compliance Manager). Il Comitato può ricorrere a consulenze specialistiche esterne da parte di soggetti indipendenti di riconosciuta esperienza, verificando preventivamente che questi non si trovino in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.

Il Comitato ha altresì accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali di Banco BPM e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, e ha diritto di ottenere ogni informazione, dato o copia di documentazione ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

Il Comitato può inoltre ricorrere, utilizzando il budget annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, a consulenze specialistiche esterne da parte di soggetti indipendenti di riconosciuta esperienza. In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione garantisce che il Comitato disponga di adeguate risorse per adempiere in maniera indipendente ai propri compiti ed esercitare i propri poteri.

Il Comitato si riunisce su convocazione del proprio Presidente, ogniqualvolta sia da questi ritenuto opportuno, con avviso, contenente l'indicazione degli argomenti da trattare all'ordine del giorno, da inviarsi con qualsiasi mezzo idoneo che garantisca la ricezione, spedito almeno tre giorni prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei lavori del Comitato.

Assistono regolarmente alle riunioni, in persona o tramite proprio delegato e salvo diversa determinazione di volta in volta assunta dal Presidente, il Chief Risk Officer e i responsabili delle funzioni Compliance, Risorse Umane e Audit. Possono essere invitati ad assistere alle riunioni, in relazione all'argomento trattato, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, gli altri amministratori e, informandone l'Amministratore Delegato, i responsabili delle funzioni aziendali di Banco BPM e delle altre società del Gruppo competenti per materia, nonché altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile dal Comitato. Peraltro, nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono discusse proposte da formulare al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

I componenti del Collegio Sindacale hanno comunque diritto di assistere alle riunioni del Comitato e, in ogni caso, devono sempre essere invitati ad assistere - anche per il tramite del Presidente del Collegio Sindacale (a cui viene sempre trasmesso per conoscenza l'avviso di convocazione delle riunioni) o di un Sindaco all'uopo designato - alle sedute nelle quali è oggetto di verifica la corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo.

Il Presidente coordina i lavori delle riunioni. I dati e le informazioni fornite a supporto della trattazione degli argomenti sono gestiti con modalità di tutela della riservatezza, mediante un applicativo dedicato, e in modo da non pregiudicare la tempestività e la completezza dei flussi informativi.

Qualora un componente del Comitato abbia, nell'oggetto sottoposto ad esame, un interesse per conto proprio o di terzi, questi deve informare il Comitato e astenersi dal partecipare alla discussione e alla votazione.

Delle riunioni del Comitato viene redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato anche al di fuori dei propri componenti. Il verbale, approvato dal Comitato, è sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

Qualora il verbale delle deliberazioni non possa essere predisposto in tempo per la riunione del Consiglio di Amministrazione nel corso della quale deve essere formulata la proposta o reso il parere, il Presidente del Comitato rende un'informativa, anche in forma orale, al Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile, sulle determinazioni assunte dal Comitato stesso, illustrando le eventuali considerazioni del *Risk Manager*.

Come previsto da apposito Regolamento, il Presidente del Comitato Remunerazioni riferisce al Consiglio stesso, di norma alla prima riunione utile, circa l'attività svolta dal Comitato, mettendo a disposizione l'indice degli argomenti della seduta e fornendone un'illustrazione sintetica, eventualmente anche in forma verbale.

### 7.3 Comitato Controllo Interno e Rischi

Ai sensi dell'art. 24.4.1. dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato Controllo Interno e Rischi (di seguito, anche "Comitato"), redigendone il Regolamento, aggiornato, da ultimo, nella seduta del 29 maggio 2023, che ne disciplina le competenze e il funzionamento in conformità alle Disposizioni di Vigilanza per le banche e ulteriore regolamentazione rilevante e al Codice di *Corporate Governance* promosso da Borsa Italiana S.p.A., cui Banco BPM ha aderito.

Lo Statuto della Banca, modificato da ultimo dall'Assemblea straordinaria dei Soci di Banco BPM del 7 aprile 2022, prevede che il Comitato sia composto da cinque Consiglieri, tutti non esecutivi e la maggioranza dei quali (tra cui il soggetto eletto alla carica di presidente) in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 20.1.6. dello Statuto.

I membri del Comitato devono possedere conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie e gli orientamenti al rischio del Gruppo; almeno un componente del Comitato deve possedere un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi. Il Presidente del Comitato è nominato dal Consiglio di Amministrazione e non può coincidere con il Presidente di quest'ultimo o con il Presidente di altri comitati.

Il Comitato Controllo Interno e Rischi, rinnovato con deliberazione consiliare del 26 aprile 2023, risulta composto alla data della presente relazione (e fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2025) dai seguenti 5 Consiglieri: Eugenio Rossetti (Presidente), Mario Anolli, Paolo Bordogna, Maurizio Comoli e Nadine Faruque. Tutti i componenti del Comitato sono consiglieri non esecutivi e indipendenti, compreso il Presidente.

Al Comitato Controllo Interno e Rischi spettano le funzioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza e dal Codice di *Corporate Governance* e svolge in particolare funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in materia di rischi e sistema dei controlli interni, con competenza a valere per l'intero Gruppo.

Il Comitato ha, fra l'altro, compiti istruttori e consultivi nell'ambito delle competenze riservate al Consiglio di Amministrazione in materia di:

- sistema dei controlli interni;
- analisi, valutazione, monitoraggio e gestione dei rischi;
- assetto informatico contabile.

Con riguardo al perimetro delle attività, è da segnalare che, sino alla sopracitata seduta consiliare del 29 maggio 2023, tra le competenze del Comitato era annoverata anche quella specifica in materia di sostenibilità e responsabilità sociale, espunta in conseguenza alla costituzione del Comitato Sostenibilità (in data 26 aprile 2023). Nell'ambito della revisione del Regolamento è stata pertanto contestualmente prevista la partecipazione del Presidente del Comitato Sostenibilità alle riunioni del Comitato Controllo Interno e Rischi in occasione della trattazione di argomenti con risvolti attinenti alla sostenibilità ed in particolare alle dimensioni ESG.

Nello svolgimento della propria attività il Comitato pone particolare attenzione a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione possa addivenire a una corretta ed efficace determinazione del *Risk Appetite Framework* (di seguito, "RAF") e delle politiche di governo dei rischi.

Conformemente alle specifiche funzioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza e dal Codice di *Corporate Governance*, il Comitato svolge, tra l'altro, ai sensi del proprio Regolamento i seguenti compiti:

- assiste il Consiglio di Amministrazione, fornendo il proprio parere:
  - i. nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Capogruppo e alle sue controllate risultino correttamente identificati nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;

- ii. nella determinazione del grado di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione, coerente con gli obiettivi strategici individuati e con il perseguimento di un successo sostenibile;
  - individua e propone al Consiglio di Amministrazione, avvalendosi del contributo del Comitato Nominare, i responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare e formula la proposta di revoca degli stessi;
  - formula il proprio parere sulle modifiche all'assetto organizzativo delle funzioni aziendali di controllo di competenza del Consiglio di Amministrazione, sull'adeguatezza delle risorse a queste assegnate, rispetto all'espletamento delle responsabilità, e, ferme le competenze del Comitato Remunerazioni, sulla remunerazione dei relativi responsabili, coerentemente con le politiche aziendali;
  - esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi, delle previsioni normative e regolamentari, cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere; a tal fine valuta le proposte dell'Organo con funzione di gestione;
  - esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di *audit*) e le relazioni annuali delle funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione, fornendo a questo il proprio parere;
  - contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;
  - vigila sull'operato delle funzioni aziendali di controllo, verificando che queste si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee del Consiglio di Amministrazione e coadiuva quest'ultimo nella redazione del Regolamento in materia di coordinamento e collaborazione degli Organi e Funzioni di Controllo;
  - valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato, a tal fine coordinandosi con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e col Collegio Sindacale, sentendo anche, se ritenuto opportuno, i soggetti incaricati della revisione legale dei conti;
  - esprime il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in merito alla valutazione dei risultati esposti dai soggetti incaricati della revisione legale dei conti nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione su questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
  - formula il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in merito alla descrizione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e gestione dei rischi ed alle valutazioni sull'adeguatezza dello stesso;
  - valuta, con cadenza semestrale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche del Gruppo e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia fornendo il proprio parere riguardo all'analoga valutazione annuale svolta dal Consiglio di Amministrazione;
- e con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi:
- verifica la coerenza delle politiche di gestione dei rischi e l'evoluzione nel tempo del profilo di rischio del Gruppo rispetto agli indirizzi strategici e al *framework* RAF;
  - supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. In particolare, nell'ambito del RAF, svolge l'attività valutativa e propositiva, nel processo per la determinazione della propensione al rischio così come disciplinato nella regolamentazione aziendale, necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio ("*Risk appetite*") e la soglia di tolleranza ("*Risk tolerance*");
  - sorveglia l'allineamento tra tutti i prodotti e i servizi finanziari sostanziali offerti ai clienti con il modello di *business* e la strategia in materia di rischio del Gruppo;
  - supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di *business* e le strategie in materia di rischi;
  - supporta il Consiglio di Amministrazione nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF, anche attraverso l'esame dei *report* periodici relativi all'esposizione ai rischi del Gruppo predisposti dalle funzioni aziendali competenti;
  - esamina mediante le relazioni delle funzioni di controllo e formula un proprio parere sul rispetto dei requisiti normativi previsti per l'utilizzo dei modelli di misurazione dei rischi;

- ferme restando le competenze del Comitato Remunerazioni, accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con il RAF.

Per lo svolgimento dei compiti assegnati, ove opportuno, il Comitato collabora e si coordina con gli altri comitati interni del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo e con gli analoghi comitati interni dei Consigli di Amministrazione delle altre società del Gruppo, anche mediante riunioni congiunte, ferme restando le competenze proprie di ciascun comitato.

Il Comitato, in particolare, acquisisce le osservazioni e si avvale del supporto del Comitato Sostenibilità tenuto conto delle competenze a quest'ultimo riservate in materia di sostenibilità. A tal fine, il Presidente del Comitato Sostenibilità viene invitato a partecipare alle riunioni del Comitato in occasione della trattazione di argomenti che abbiano risvolti di sostenibilità.

Il Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione quando necessario, per il tramite del proprio Presidente, sugli esiti dell'attività svolta nonché, almeno semestralmente in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, con apposita relazione sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato deve improntare l'esercizio dei propri compiti ai principi di autonomia e di indipendenza. A tale fine esso è dotato di autonomi poteri di iniziativa e, per l'efficace svolgimento dei propri compiti, può condurre attività di verifica e ispezione presso tutte le aree di attività del Gruppo.

Per l'espletamento dei compiti assegnati, il Comitato si avvale in via ordinaria delle funzioni aziendali di controllo nonché del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Comitato ha altresì accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Capogruppo e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, e ha diritto di ottenere ogni informazione, dato o copia di documentazione ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

Il Comitato, conformemente alla regolamentazione aziendale, può proporre al Presidente del Consiglio di Amministrazione di richiedere alla Funzione di Revisione Interna (Audit) l'effettuazione di specifiche verifiche.

Il Comitato può inoltre ricorrere, utilizzando il *budget* annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, a consulenze specialistiche esterne da parte di soggetti indipendenti di riconosciuta esperienza. In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione garantisce che il Comitato disponga di adeguate risorse per adempiere in maniera indipendente ai propri compiti ed esercitare i propri poteri.

Il Comitato si riunisce su convocazione del Presidente ogniqualvolta sia da questi ritenuto opportuno. Le riunioni del Comitato sono convocate con avviso, contenente l'indicazione degli argomenti da trattare all'ordine del giorno, da inviarsi con qualsiasi mezzo idoneo che garantisca la ricezione, spedito almeno tre giorni prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei lavori del Comitato. L'avviso, oltre che ai componenti del Comitato, è spedito per conoscenza al Presidente del Collegio Sindacale.

Possono essere invitati ad assistere alle riunioni, in relazione all'argomento trattato (i) il Presidente del Consiglio di Amministrazione, (ii) l'Amministratore Delegato, (iii) gli altri amministratori, (iv) ove nominati, il Direttore Generale e i Condirettori Generali, (v) i responsabili delle funzioni aziendali di controllo, (vi) informandone l'Amministratore Delegato, i responsabili delle funzioni aziendali di Banco BPM e delle altre Società del Gruppo competenti per materia, (vii) i sindaci delle società del Gruppo, (viii) i componenti dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001, (ix) i soggetti incaricati della revisione legale dei conti e (x) gli altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile dal Comitato.

Qualora ritenuto necessario e/o opportuno, per l'espletamento delle proprie attività il Comitato si è effettivamente avvalso del supporto di responsabili della Banca, per la trattazione di singoli punti all'ordine del giorno

Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato, fatto salvo il diritto ad assistere alle riunioni di tutti i componenti del Collegio Sindacale previsto dal Regolamento.

Alle riunioni del Comitato, partecipano, in qualità di invitati permanenti, il *Chief Risk Officer* e il Responsabile della funzione di revisione interna (*Internal Audit*), in persona o tramite proprio delegato e salvo diversa determinazione di volta in volta assunta dal Presidente.

Il Presidente coordina i lavori delle riunioni. I dati e le informazioni fornite a supporto della trattazione degli argomenti sono gestiti con modalità di tutela della riservatezza, mediante un applicativo dedicato, e in modo da non pregiudicare la tempestività e la completezza dei flussi informativi.

Qualora un componente del Comitato abbia nell'oggetto sottoposto ad esame un interesse per conto proprio o di terzi, questi deve informare il Comitato e astenersi dal partecipare alla discussione e alla votazione.

Per ogni riunione del Comitato è redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato anche al di fuori dei propri componenti. Il verbale, approvato dal Comitato, è sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

Qualora il verbale delle deliberazioni del Comitato non possa essere predisposto in tempo per la riunione del Consiglio di Amministrazione nel corso della quale deve essere formulata la proposta o reso il parere, il Presidente del Comitato rende un'informativa, anche in forma orale, al Consiglio di Amministrazione, nella prima adunanza utile, sulle determinazioni assunte dal Comitato stesso.

Come previsto da apposito Regolamento, il Presidente del Comitato Controllo Interno e Rischi riferisce al Consiglio stesso, di norma alla prima riunione utile, circa l'attività svolta dal Comitato, mettendo a disposizione l'indice degli argomenti della seduta e fornendone un'illustrazione sintetica, eventualmente anche in forma verbale.

#### **7.4 Comitato Parti Correlate**

Ai sensi dell'art. 24.4.1. dello Statuto del Banco BPM, il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato per le operazioni con parti correlate "Comitato Parti Correlate", approvando il regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento in conformità alla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente.

Il Comitato Parti Correlate, la cui composizione a livello statutario è di tre Consiglieri tutti in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto sociale (art. 20.1.6), ha il compito di assicurare una gestione lineare ed univoca della disciplina Consob in tema di Parti Correlate e delle Disposizioni di Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati.

Il Comitato Parti Correlate - rinnovato con delibera consiliare del 26 aprile 2023 - risulta composto alla data della presente relazione (e fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2025) dai seguenti tre Consiglieri: Paolo Boccardelli (Presidente), Paola Ferretti e Luigia Tauro, tutti in possesso del requisito statutario di indipendenza.

Il Comitato adempie ai doveri ed esercita i poteri attribuiti agli amministratori indipendenti:

- a) dall'articolo 2391-bis del codice civile e dalle relative disposizioni esecutive sia regolamentari (Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni e integrazioni, Comunicazione Consob DEM/10078683 del 24 settembre 2010 e successive modifiche od integrazioni) sia aziendali

(Regolamento in materia di gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse adottato dalla Capogruppo e dalle altre Banche e società del Gruppo);

- b) dall'articolo 53, commi 4 e 4-*quater* del TUB e dalle relative disposizioni esecutive sia regolamentari (Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e successive modifiche e integrazioni) sia aziendali (Regolamento in materia di gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse adottato dalla Capogruppo e dalle altre Banche e società del Gruppo) in vigore.

Nell'espletamento dei propri compiti, il Comitato ha altresì accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Società e delle altre società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, e ha diritto di ottenere ogni informazione o dato ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti. In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione garantisce che il Comitato disponga di adeguate risorse per adempiere ai propri compiti ed esercitare i propri poteri, prevedendo annualmente un apposito *budget*, nel limite del quale il Comitato può ricorrere a consulenze specialistiche esterne da parte di soggetti di riconosciuta esperienza.

Il Comitato si riunisce su convocazione del Presidente o di chi ne fa le veci ogniqualvolta questi lo ritenga opportuno con avviso, contenente l'indicazione degli argomenti da trattare all'ordine del giorno, da inviarsi con qualsiasi mezzo idoneo che garantisca la prova della ricezione, spedito almeno tre giorni prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti del Comitato una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione.

Ai sensi dell'art. 10 del Regolamento del Comitato Parti Correlate, qualora un componente del Comitato sia, rispetto alla singola operazione, controparte oppure Parte Correlata ai sensi dell'articolo 2391-bis del codice civile (sempre che l'operazione rientri fra quelle contemplate dall'articolo 2391-bis), oppure Soggetto Collegato ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia oppure abbia interessi nell'operazione ai sensi dell'articolo 2391 del codice civile oppure abbia, fuori dei casi precedenti, rapporti con la controparte tali da ledere l'indipendenza rispetto alla medesima (l'"Amministratore Interessato"), il suddetto Amministratore Interessato è sostituito dall'Amministratore indipendente, non correlato, esterno al Comitato più anziano di età e che non incorra nei citati impedimenti. La relativa dichiarazione deve essere resa dall'Amministratore Interessato appena in possesso di sufficienti informazioni per procedere ad un attendibile esame in merito ad una operazione. Nel caso in cui gli Amministratori Interessati siano più di uno, i compiti del Comitato sono svolti dai restanti componenti (o dai sostituti) o singolarmente dall'unico amministratore indipendente non interessato qualora non fosse possibile procedere alla sostituzione di altri amministratori indipendenti non interessati.

L'Amministratore interessato non partecipa né assiste alle sedute dedicate alle comunicazioni, discussioni o deliberazioni del Comitato riguardanti l'operazione che determina l'impedimento.

Possono essere invitati ad assistere alle riunioni, in relazione all'argomento trattato, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, gli altri amministratori, ove nominati il Direttore Generale e i Condirettori Generali, i responsabili delle funzioni aziendali di controllo nonché, informandone l'Amministratore Delegato, i responsabili delle funzioni aziendali di Banco BPM e delle altre società del Gruppo competenti per materia, e gli altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile dal Comitato.

I componenti del Collegio Sindacale hanno comunque diritto di assistere alle riunioni del Comitato. Ai sensi dell'art. 8.2 del Regolamento del Comitato Parti Correlate assiste alle sedute un componente effettivo del Collegio Sindacale all'uopo designato dal Presidente del Collegio medesimo.

Delle riunioni del Comitato è redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato anche al di fuori dei propri componenti. I verbali devono riportare le motivazioni alla base del voto espresso da ciascun componente.

Qualora il verbale delle deliberazioni non possa essere trasmesso tempestivamente al Consiglio di Amministrazione o al diverso organo competente a deliberare l'operazione o la proposta cui il parere si riferisce, il Presidente del Comitato rende un'informativa, anche in forma orale, all'organo competente sulle determinazioni assunte dal Comitato stesso.

## 7.5 Comitato Sostenibilità

Ai sensi dell'art. 24.4.1 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di istituire, redigendone gli appositi Regolamenti, ulteriori comitati rispetto a quelli già previsti con la stessa disposizione, con poteri consultivi, istruttori e propositivi. Ciascun comitato deve includere almeno un componente in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo stesso Statuto.

Nella seduta del 26 aprile 2023 il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno, tra gli "Altri Comitati", un "Comitato Sostenibilità" (di seguito, anche "Comitato"), prevedendo che sia composto da tre consiglieri, tutti non esecutivi e la maggioranza dei quali (tra cui il soggetto eletto alla carica di Presidente) in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 20.1.6. dello Statuto. Il Presidente del Comitato non può coincidere con il Presidente dell'organo con funzione di supervisione strategica o con il presidente di altri comitati.

Con delibera consiliare del 29 maggio 2023 è stato approvato il Regolamento che determina le competenze e il funzionamento del Comitato in conformità alla normativa esterna e interna rilevante, tenuto altresì conto di quanto previsto dal Codice di *Corporate Governance* con riferimento agli obiettivi di successo sostenibile. Il Regolamento è stato aggiornato in data 2 luglio 2024 al fine di recepire le modifiche nella struttura organizzativa della Banca rilevanti per l'operatività del Comitato e, più di recente, in data 1° ottobre 2024, per assicurare la coerenza delle relative disposizioni con le attività svolte nel tempo dal Comitato.

Ai sensi della predetta delibera consiliare e del vigente Regolamento del Comitato Sostenibilità, è previsto che, fermi gli ulteriori requisiti prescritti dalla normativa *pro tempore* vigente, i membri del Comitato devono possedere conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare il perseguimento delle strategie e degli orientamenti del Gruppo in ambito sostenibilità e nelle sue dimensioni "*Environmental, Social and Governance*" (anche "ESG"). Almeno un componente del Comitato deve possedere un'adeguata esperienza in ambito sostenibilità, in particolare in tema di rendicontazione e gestione dei rischi correlati, da accertarsi da parte del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Il Comitato Sostenibilità, costituito con delibera consiliare del 26 aprile 2023, risulta composto, alla data della presente relazione (e fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2025), dai seguenti tre Consiglieri: Luigia Tauro (Presidente), Chiara Mio e Alberto Oliveti. Tutti i componenti del Comitato sono consiglieri non esecutivi, indipendenti (ivi compreso il Presidente) e rispettano i requisiti e le conoscenze, capacità e competenze richiesti dalla normativa (anche regolamentare, esterna e interna) vigente al momento della nomina, ivi comprese le esperienze richieste in capo al Presidente del Comitato dalla *Policy Fit & Proper* e dalla Composizione quali-quantitativa.

Il Comitato Sostenibilità svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione e agli altri Comitati consiliari della Banca in materia di sostenibilità, con competenza a valere per l'intero Gruppo; più in dettaglio, al Comitato è rimessa la supervisione dell'evoluzione delle dimensioni ESG, anche alla luce della normativa, della *practice* e dell'accademia, delle indicazioni emergenti dall'analisi di materialità, nonché degli sviluppi del mercato nell'ambito di competenza. In tale contesto, il Comitato Sostenibilità, ferme restando le rispettive competenze degli altri Comitati endo-consiliari, in particolare del Comitato Controllo Interno e Rischi e del Comitato Remunerazioni, svolge tra l'altro, funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione nella:

- definizione e approvazione degli indirizzi strategici in materia di sostenibilità, anche esaminando proposte e formulando raccomandazioni;
- valutazione delle iniziative progettuali proposte (i) al fine di integrare la sostenibilità nei processi aziendali, in coerenza con l'evoluzione normativa e con gli indirizzi strategici definiti nel Piano Strategico con riferimento alle dimensioni ESG e (ii) per lo sviluppo e la promozione dei territori e delle comunità di radicamento del Gruppo.

Il Comitato Sostenibilità inoltre:

- esamina le comunicazioni, le richieste e, in generale, la corrispondenza con le Autorità di Vigilanza sulle dimensioni ESG, correlandosi con il Comitato Controllo Interno e Rischi, per il tramite del proprio Presidente;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nel monitoraggio dell'adeguatezza e coerenza delle iniziative volte all'attuazione degli indirizzi strategici definiti in materia di sostenibilità;
- valuta – coordinandosi con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con il Collegio Sindacale, sentendo anche, se ritenuto opportuno, i soggetti incaricati dell'attestazione di conformità – il corretto utilizzo dei principi e degli *standard* previsti dalle norme di riferimento per la redazione della rendicontazione di sostenibilità, ne esamina il contenuto, anche ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo il proprio parere al Consiglio di Amministrazione;
- vaglia il contributo attinente alle dimensioni ESG nell'ambito delle *disclosure* diffuse al pubblico e, in particolare, dell'Informativa al pubblico (c.d. "Pillar 3"), esprimendo per quest'ultima le proprie osservazioni al Comitato Controllo Interno e Rischi;
- esamina gli esiti della *Risk Identification*, il *Framework di Risk Appetite*, le relative Linee Guida e il *Risk Appetite Statement*, esprimendo le proprie osservazioni al Comitato Controllo Interno e Rischi in relazione agli indicatori riferiti alle dimensioni ESG;
- esamina, in relazione agli obiettivi di sostenibilità, gli indirizzi di politica creditizia, la loro attuazione e il relativo monitoraggio, esprimendo le proprie osservazioni al Comitato Controllo Interno e Rischi;
- promuove l'adozione di politiche di remunerazione che prevedano l'integrazione degli obiettivi sulle dimensioni ESG nei piani di incentivazione al fine di sottolineare l'importanza di tali aspetti valorizzando il contributo del *management* al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. Su tali aspetti si coordina e si confronta, per il tramite del proprio Presidente, con il Comitato Remunerazioni;
- supervisiona l'integrazione dei profili di sostenibilità nella prestazione dei servizi bancari e di investimento, nonché nelle strategie di investimento e di *fundng* per la proprietà;
- esamina i documenti di normativa interna in materia di sostenibilità sottoposti in approvazione al Consiglio di Amministrazione, ivi incluso il Codice Etico.

Il Comitato Sostenibilità esprime le proprie osservazioni ai Comitati e/o formula al Consiglio di Amministrazione i pareri e/o le valutazioni di competenza per il tramite del proprio Presidente.

È fatta salva ogni ulteriore attribuzione al Comitato prevista dalla normativa, anche regolamentare o di vigilanza o deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Regolamento prevede inoltre che il Comitato Sostenibilità, per il tramite del proprio Presidente, riferisca al Consiglio di Amministrazione, quando necessario, sugli esiti dell'attività svolta, e, relativamente all'ambito di propria competenza, possa scambiare tutte le informazioni di reciproco interesse con il Comitato Controllo Interno e Rischi, con il Comitato Remunerazioni e con l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in ordine all'attività svolta da quest'ultimo con riferimento alle dimensioni ESG e, in particolare, a quelle climatiche e ambientali.

Il Presidente del Comitato Sostenibilità viene invitato a partecipare alle riunioni del Comitato Controllo Interno e Rischi e del Comitato Remunerazioni in occasione della trattazione di argomenti che abbiano risvolti in materia di sostenibilità.

Il Comitato Sostenibilità collabora e si coordina altresì con i Comitati interni ai Consigli di Amministrazione delle altre società del Gruppo, per il tramite del proprio Presidente, ferme restando le competenze proprie di ciascun Comitato.

Per lo svolgimento delle proprie attività, il Comitato ha altresì accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali di Banco BPM e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, e ha diritto di ottenere ogni informazione, dato o copia di documentazione ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

Il Comitato può inoltre ricorrere, nei limiti di un *budget* annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, a consulenze specialistiche esterne da parte di soggetti indipendenti di riconosciuta

esperienza. In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione garantisce che il Comitato disponga di adeguate risorse per adempiere i propri compiti ed esercitare i propri poteri.

Il Comitato Sostenibilità si riunisce su convocazione del Presidente ogniqualvolta sia da questi ritenuto opportuno, mediante avviso, contenente l'indicazione degli argomenti da trattare all'ordine del giorno, da inviarsi con qualsiasi mezzo idoneo che garantisca la ricezione, spedito almeno tre giorni prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei lavori del Comitato. L'avviso, oltre che ai componenti del Comitato, è inviato, per conoscenza, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio Sindacale.

Partecipano alle riunioni del Comitato il Presidente del Collegio Sindacale (o altro sindaco da lui designato) e, in qualità di invitato permanente, il Responsabile della funzione Transizione e Sostenibilità (dal mese di luglio 2024, in precedenza il Responsabile della funzione allora denominata Comunicazione e Sostenibilità). Possono essere invitati ad assistere alle riunioni, in relazione all'argomento trattato, (i) il Presidente del Consiglio di Amministrazione, (ii) l'Amministratore Delegato, (iii) gli altri amministratori, (iv) ove nominati, il Direttore Generale e i Condirettori Generali, (v) i responsabili delle funzioni aziendali di controllo, (vi) informandone l'Amministratore Delegato, i responsabili delle funzioni aziendali di Banco BPM e delle altre società del Gruppo competenti per materia, (vii) i componenti dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001, (viii) i soggetti incaricati della revisione legale dei conti, (ix) gli altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile dal Comitato.

Il Presidente coordina i lavori delle riunioni. I dati e le informazioni forniti a supporto della trattazione degli argomenti sono gestiti con modalità di tutela della riservatezza, mediante un applicativo dedicato, e in modo da non pregiudicare la tempestività e la completezza dei flussi informativi.

Qualora un componente del Comitato abbia, nell'oggetto sottoposto ad esame, un interesse per conto proprio o di terzi, questi deve informare il Comitato e astenersi dal partecipare alla discussione e alla votazione.

Per ogni riunione del Comitato è redatto apposito verbale a cura del Segretario, designato dal Comitato anche al di fuori dei propri componenti. Il verbale, approvato dal Comitato, è sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

Qualora il verbale delle delibere non possa essere predisposto in tempo per la riunione del Consiglio di Amministrazione e/o di un Comitato nel corso della quale deve essere formulata la proposta o reso il parere, il Presidente del Comitato Sostenibilità rende un'informativa, anche in forma orale, al Comitato e al Consiglio di Amministrazione, nella prima adunanza utile, sulle determinazioni assunte dal Comitato stesso.

Come previsto da apposito Regolamento, il Presidente del Comitato Sostenibilità riferisce al Consiglio stesso, di norma alla prima riunione utile, circa l'attività svolta dal Comitato, mettendo a disposizione l'indice degli argomenti della seduta e fornendone un'illustrazione sintetica, eventualmente anche in forma verbale.

## 8 Politiche di successione, numero e tipologie delle cariche

I "piani di successione" riguardano le figure apicali di Banco BPM, delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo e tutte le posizioni la cui nomina è competenza non delegabile del Consiglio di Amministrazione:

- Presidente del Consiglio di Amministrazione del Banco BPM
- Amministratore Delegato del Banco BPM
- Condirettori Generali del Banco BPM
- Vertici Operativi e Direttivi
  - Chief Lending Officer (CLO)
  - Chief Innovation Officer (CIO)
  - Responsabile Corporate & Investment Banking
- Responsabili delle Funzioni di Controllo
  - Chief Risk Officer (anche in qualità di Responsabile della funzione di gestione del rischio (Risk Manager))
  - Responsabile Revisione Interna (Internal Audit)
  - Responsabile Conformità alle Norme (Compliance Manager)
  - Responsabile Controllo dei Rischi (Risk Manager)
  - Responsabile Funzione Antiriciclaggio
  - Responsabile Funzione di Convalida Interna
- Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Banco BPM
- Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Aletti
- Amministratore Delegato di Banca Aletti
- Direttore Generale di Banca Aletti
- Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Akros
- Direttore Generale di Banca Akros
- Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Aletti & C. Suisse
- Direttore Generale di Banca Aletti & C. Suisse
- Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banco BPM Vita
- Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banco BPM Assicurazioni
- Amministratore Delegato di Banco BPM Vita
- Amministratore Delegato di Banco BPM Assicurazioni

Per ogni singola posizione sono previsti i processi per la nomina, sono esplicitati i ruoli dei Comitati coinvolti e sono specificate le modalità per assicurare la continuità aziendale, richiamando il sistema delle deleghe tempo per tempo vigente ed individuando le strutture aziendali in grado di sopperire alla temporanea assenza dei responsabili di funzione.

Sono previsti appositi meccanismi in caso di sostituzione anticipata rispetto all'ordinaria scadenza della carica.

Il piano di successione per l'Amministratore Delegato del Banco BPM è predisposto nel rispetto dei processi e dei requisiti definiti in osservanza delle disposizioni, tempo per tempo vigenti, che regolano la materia, nonché delle previsioni statutarie e di quanto previsto dalla normativa interna, ai quali si rimanda, e può essere avviato in prossimità di scadenza del mandato nonché in caso di cessazione inattesa.

Come previsto dallo Statuto Sociale, la nomina e la revoca dell'Amministratore Delegato e l'attribuzione, modifica e revoca dei relativi poteri sono riservati alla competenza non delegabile del Consiglio di Amministrazione (Statuto Sociale art. 24.2.2. Competenze non delegabili del Consiglio di Amministrazione – lettera f: "*il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri e la determinazione, modifica e revoca dei relativi poteri, ivi inclusa la nomina e revoca dell'Amministratore Delegato e l'attribuzione, modifica e revoca dei relativi poteri*").

#### a - Scadenza del mandato dell'Amministratore Delegato

In prossimità della scadenza del mandato, il processo di designazione dell'Amministratore Delegato prende avvio con la composizione della lista di candidati che, ai sensi dell'art. 20.4.2 dello Statuto sociale: (i) può essere presentata dal Consiglio di Amministrazione (ii) deve essere approvata in sede consiliare, previo parere non vincolante del Comitato Nomine, con il voto favorevole di 11 amministratori in carica. La lista del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 20.4.2, comma 3, lett. c), deve rispettare i seguenti requisiti: (i) deve contenere un numero di candidati pari a 15 (quindici); (ii) ai primi 2 (due) posti sono indicati il candidato alla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, primo in lista, e colui che si intende proporre al Consiglio di Amministrazione per la carica di Amministratore Delegato, secondo in lista.

Il processo di nomina prevede il seguente iter:

- il Comitato Nomine raccoglie tutti gli elementi di giudizio utili a definire la professionalità, le competenze e l'idoneità dei candidati interni o esterni a Banco BPM, garantendo il rispetto di tutti i requisiti normativamente e statutariamente previsti, tra cui in particolare quelli stabiliti dall'articolo 20.1 dello Statuto sociale e quelli specifici per ricoprire la carica di Amministratore Delegato previsti dalla normativa interna, ai quali si rimanda;
- in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza, il Comitato Remunerazioni svolge il proprio ruolo consultivo e di proposta in ordine alla remunerazione per la carica di mero amministratore.
- il Consiglio di Amministrazione valuta le proposte del Comitato Nomine e, in caso di esito positivo della candidatura, in prossimità della scadenza del mandato, inserisce il candidato nella lista del Consiglio con le modalità sopra indicate;
- il Consiglio di Amministrazione valuta le proposte del Comitato Remunerazioni e, in caso di esito positivo, sottopone all'Assemblea la proposta in ordine alla remunerazione per la carica di mero amministratore;
- il Consiglio di Amministrazione, previa deliberazione assembleare di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, provvede, ai sensi degli artt. 24.2.2. e 28.1. dello Statuto sociale, alla nomina dell'Amministratore Delegato determinandone i relativi poteri;
- in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza, il Comitato Remunerazioni svolge il proprio ruolo consultivo e di proposta in ordine alla remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione investiti di particolari cariche o di particolari incarichi o deleghe (ivi compreso l'Amministratore Delegato);
- il Consiglio di Amministrazione stabilisce, ai sensi dell'articolo 22.1. dello Statuto, su proposta del Comitato Remunerazioni e sentito il parere del Collegio Sindacale, la remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione investiti di particolari cariche o di particolari incarichi o deleghe (ivi compreso l'Amministratore Delegato).

#### b – Sostituzione in corso di mandato dell'Amministratore Delegato

Il processo viene altresì attivato in caso di cessazione inattesa. La continuità aziendale è garantita dal sistema interno di deleghe e sub-deleghe.

Il processo di nomina prevede il seguente iter:

- il Comitato Nomine raccoglie tutti gli elementi di giudizio utili a definire la professionalità, le competenze e l'idoneità dei candidati interni o esterni a Banco BPM, garantendo il rispetto di tutti i requisiti normativamente e statutariamente previsti, tra cui in particolare quelli stabiliti dall'articolo 20.1 dello Statuto sociale e quelli specifici per ricoprire la carica di Amministratore Delegato previsti dalla normativa interna, ai quali si rimanda;
- in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza, il Comitato Remunerazioni svolge il proprio ruolo consultivo e di proposta in ordine alla remunerazione per la carica particolare di Amministratore Delegato;
- il Consiglio di Amministrazione valuta le proposte:
  - (i) del Comitato Nomine e, in caso di esito positivo della candidatura, provvede alla sostituzione mediante il sistema di cooptazione ai sensi dell'art. 20.11.1. dello Statuto sociale: “... se nel corso dell'esercizio vengono a mancare per qualsiasi motivo uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione, purché la maggioranza sia sempre costituita da componenti nominati

dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione effettuerà la sostituzione mediante cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile...";

(ii) del Comitato Remunerazioni e, in caso di esito positivo, approva la remunerazione per la carica particolare di Amministratore Delegato.

Con riferimento ai soggetti coinvolti nel processo, si segnala quanto segue. Al Comitato Nomine spettano le funzioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza, dal Codice di Corporate Governance e dai regolamenti interni.

In particolare, per quanto attiene ai presenti piani, il Comitato Nomine:

- vaglia o elabora proposte in ordine:
  - alla composizione e presentazione all'Assemblea di una lista di candidati alla carica di Consiglieri di Amministrazione;
  - alla nomina o cooptazione di Consiglieri in sostituzione di quelli cessati, ai sensi dell'art. 20.11 dello Statuto;
  - alla nomina e alla revoca dell'Amministratore Delegato del Banco BPM;
- esprime al Consiglio di Amministrazione il proprio parere in merito:
  - alla nomina e alla revoca – su proposta formulata dall'Amministratore Delegato sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione – del Direttore Generale e dei Condirettori Generali del Banco BPM, qualora queste figure siano previste ai sensi dell'art. 29 dello Statuto sociale;
  - ai nominativi dei candidati ad Amministratori, Sindaci, Direttori Generali, Condirettori Generali e Vicedirettori Generali delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
  - alla nomina dei vertici operativi e direttivi del Banco BPM, così come individuati con apposita determinazione consiliare;
  - alla nomina e alla revoca, a norma di Statuto, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154 – bis D.Lgs. n. 58/1998 del Banco BPM e dei responsabili delle funzioni di controllo del Banco BPM, ovvero il Responsabile della Funzione di Revisione Interna (*internal audit*), il Responsabile della Funzione Conformità alle Norme (*Compliance Manager*), il Responsabile della Funzione di Gestione del Rischio (*Risk Manager*), il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio e il Responsabile della Funzione di Convalida Interna.

Il Comitato Nomine sovrintende l'intero processo e si occupa di effettuare l'aggiornamento dei piani in relazione al mutare delle esigenze organizzative o delle disposizioni normative. Fornisce inoltre supporto al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Controllo Interno e Rischi individua e propone al Consiglio di Amministrazione, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, i responsabili delle funzioni aziendali di controllo (Responsabile della Funzione di Revisione Interna, di Conformità alle Norme, di Gestione del Rischio, Antiriciclaggio, Convalida Interna) e formula la proposta di revoca degli stessi. Ferme le competenze del Comitato Remunerazioni, formula il proprio parere sulla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Remunerazioni, in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza, ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi di Amministratori, Sindaci, Direttori Generali, Condirettori Generali, Vicedirettori Generali, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Responsabili delle funzioni di controllo interno e restante personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione, nonché in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del restante "personale più rilevante".

Il Collegio Sindacale svolge i compiti ed esercita le funzioni di controllo previste dalla normativa *pro tempore* vigente ed è parte integrante del complessivo sistema di controllo interno. Viene inoltre sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina e la revoca dei Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari nonché sulla definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli. In stretto accordo con il Comitato Remunerazioni, vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla

remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo e si esprime, ex art. 2389 cod. civ., sulla remunerazione per la particolare carica di Amministratore Delegato.

Ai sensi del vigente Statuto sociale, tra le competenze non delegabili del Consiglio di Amministrazione rientrano la nomina, la revoca e la sostituzione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, dei Condirettori Generali, dei vertici operativi e direttivi, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'articolo 154-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, del Responsabile della Funzione di Conformità, del Responsabile della Funzione di Gestione del Rischio, del Responsabile della Funzione di Antiriciclaggio, del Responsabile della Funzione di Convalida Interna e del Responsabile della Funzione Internal Audit.

L'Amministratore Delegato formula proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alle designazioni dei vertici operativi e direttivi aziendali e di Gruppo e, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione, in merito alla nomina e alla revoca del Direttore Generale e dei Condirettori Generali.

Nel caso si verifichi o si preveda una scopertura di una delle posizioni oggetto dei piani, la funzione Risorse Umane pone tempestivamente in essere le attività necessarie per attivare il processo previsto. Inoltre, supporta l'Amministratore Delegato e i Comitati nella raccolta, l'analisi e la predisposizione della documentazione utile nei vari passaggi e fornisce le informazioni di dettaglio dei candidati identificati.

Inoltre, è previsto un allegato, denominato "Descrizione dei profili dei ruoli", in cui è stata predisposta, per ciascuna posizione considerata, una descrizione del profilo che evidenzia i requisiti per ricoprire la posizione stessa.

L'aggiornamento dei piani di successione viene effettuato in relazione al mutare delle esigenze organizzative o delle disposizioni normative.

Data di aggiornamento: 30 settembre 2025